

# Quei volti amati e conosciuti trascurati dal Cinema

## *In libreria opera dedicata ai caratteristi*

di **DANILO NARDONI**

Perugia

**U**n'altra storia del cinema hollywoodiano è possibile. Grazie a loro. Grazie a quegli interpreti "minori" che sul grande schermo fanno il lavoro meno avvertibile, che permettono ai protagonisti dei film di essere alleggeriti delle incombenze narrative più gravose, di superare in modo impeccabile i momenti di sospensione comica o drammatica. Stiamo parlando dei caratteristi del cinema, quasi sempre volti riconoscibilissimi, ai quali pochi però sanno associare un nome. La loro presenza sembra quasi scontata agli occhi dei più distratti, ma la loro assenza non sarebbe concepibile. Attori eccellenti e versatili, ai quali finalmente viene rivolto con un libro un dovuto omaggio. Infatti, a distanza di alcuni anni dal primo capitolo, "100 caratteristi del cinema italiano", è stato pubblicato il secondo dal titolo "100 caratteristi del cinema americano", sempre edito da Gremese.

Con questo volume prosegue dunque l'attiva collaborazione dei tre autori, che di recente hanno fatto uscire in libreria anche "Il doppiaggio nel cinema italiano" (edito da **Bulzoni**): Massimo Giraldi, giornalista, critico cinematografico e collaboratore di varie riviste specializzate, Enrico Lancia, autorevole esperto di cinema e di doppiaggio oltre che autore di libri sul cinema, e Fabio Melelli, giornalista e critico cinematografico.

Quest'ultimo, perugino, è anche autore di molti libri con sguardi sempre particolari e inediti dedicati alla settimana arte, tra i quali possiamo ricordare "Eroi a Cinecittà - Stuntmen e maestri d'armi del cinema italiano", "Storie del cinema italiano", "L'Umbria nel cinema - Tra demonio e santità".

I tre critici raccontano, dopo averlo fatto con i caratteristi che hanno reso grande il cinema italiano, sempre in modo originale e accattivante questi 100 americani, "oscuri eroi della fatica del recitare", e questo particolare universo cinematografico in cui molto spesso è difficile capire la differenza tra attore protagonista e attore non protagonista.

Cosa sarebbero - si chiedono infatti gli autori del bel volume - i grandi divi del cinema americano senza le loro "spalle", ovvero senza l'insostituibile supporto di quegli artisti che con la propria bravura fanno risplendere di maggior luce la loro stella? Cercano così di dare una risposta al quesito attraverso 100 schede biografiche accompagnate da aneddoti, curiosità e foto di scena commentate per ricostruire la vita e la carriera dei 100 più grandi caratteristi americani.

Un viaggio, insomma, alla scoperta dei piccoli "comprimari" che hanno reso grande il cinema hollywoodiano, pressoché trascurati dalle pubblicazioni di settore, ma entrati nei ricordi e nel cuore di milioni di spettatori. Come non ricordare allora Hattie McDaniel, la celebre

"Mamie" di "Via col vento", oppure Marty Feldman, l'indimenticabile Igor di "Frankenstein Junior, passando per giganti come Karl Malden (carriera eccezionale la sua coronata anche da un premio Oscar come miglior attore non protagonista ottenuto nel 1952 per "Un tram che si chiama desiderio" di Elia Kazan) e Martin Balsam (grande caratterista di Hollywood capace di vincere un Oscar come miglior attore non protagonista per "L'incredibile Murray - L'uomo che disse no" del 1968 di Fred Coe), o infine per James Whitmore, definito da sempre "il prototipo dei caratteristi".

Senza tralasciare eclettici interpreti dei nostri giorni quali Stanley Tucci (recentemente visto nei panni di un malvagio stupratore di bambini nel film "Amabili resti" con il quale ha ottenuto una nomination agli Oscar 2010) e Paul Giamatti. Forse proprio lui, molto più di altri, come sottolineano gli stessi autori del libro "è l'attore che attualmente si muove sulla sottile linea interpretativa che separa il protagonista dal caratterista".

Sta trovando infatti sempre più ruoli importanti. Basta andare al cinema in questi giorni e vedere "La versione di Barney". Dopo i due volumi sui 100 caratteristi del cinema americano e italiano, i tre autori sono già al lavoro per il terzo capitolo, quello sui "100 caratteristi del cinema europeo". Si andrà così a completare quel quadro di volti che hanno accompagnato, segnandone le tappe fondamentali, la storia del cinema americano, italiano ed europeo.



»» A sinistra, al centro, Fabio Melelli, lo studioso perugino che ha contribuito a realizzare "100 caratteristi del cinema americano" A destra la copertina

